

Lettera alla diocesi di Roma del cardinale vicario Agostino Vallini

L'emergenza educativa chiede una formazione teologica

“L'Osservatore Romano”

mercoledì 3 settembre 2008

ROMA, 2. «L'emergenza educativa» che il Santo Padre ha richiamato nel suo discorso al convegno ecclesiale diocesano di Roma lo scorso 9 giugno, ha bisogno di «percorsi formativi strutturati e significativi». Lo scrive il cardinale, Agostino Vallini, in una lettera inviata alla diocesi. «La diocesi di Roma — scrive il porporato — da tanti anni risponde efficacemente a tale istanza con una sua istituzione, l'Istituto superiore di scienze religiose “Ecclesia Mater” sul quale come cardinale vicario esercito l'alta direzione e la diretta responsabilità».

Il percorso accademico, strutturato secondo il modulo del 3+2 (grazie all'adesione della Santa Sede al processo di Bologna), rilascia i titoli di laurea triennale (baccalaureato) e di laurea magistrale (licenza) in Scienze Religiose, che assicurano una preparazione teologica seria per ogni indirizzo pastorale e sono ormai indispensabili per l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole di ogni ordine e grado. In tal modo — prosegue la lettera del cardinale vicario — l'Istituto è a servizio sia delle parrocchie e di altre aggregazioni ecclesiali per la preparazione di persone capaci di vivere ed esprimere una “fede adulta e pensata” da valorizzare anche come formatori e responsabili nei diversi settori della pastorale diocesana, sia degli uffici del Vicariato nel reperimento di docenti adeguatamente preparati ed ecclesialmente formati.

A tal proposito il preside dell'Istitu-

to, Giuseppe Lorizio, ha sottolineato che: «Non si tratta di salire in cattedra per leggere un libro o una dispensa, ma di mediare dei contenuti, tenendo conto da un lato della pregnanza del segmento di verità che la nostra disciplina indaga, dall'altro dei destinatari e del loro percorso formativo globale».

Inoltre, l'Istituto mette a disposizione ben dieci scuole di teologia operanti nei diversi settori della diocesi per coloro che intendessero acquisire una maggiore conoscenza del sapere teologico a livello di formazione personale e comunque utile dal punto di vista della testimonianza e dell'impegno ecclesiale. «Queste scuole — spiega il porporato — offrono un percorso sistematico e ben strutturato, di cui possono giovare anche i catechisti e i collaboratori pastorali nei diversi ambiti parrocchiali e diocesani. L'attività dell'Istituto è caratterizzata ancora da una serie di iniziative di formazione e di aggiornamento, che possono incontrare l'interesse di tutti, supportata da un fecondo lavoro di ricerca, espresso in particolare nelle aree dedicate ai rapporti scienza/fede e teologia/scienze umane, cui si affianca a partire dal prossimo anno accademico un importante progetto, attuato in collaborazione con un gruppo di docenti della Facoltà di Lettere e Filosofia di Tor Vergata, sul tema “Educare il pensiero-educare la fede”. Tali iniziative sono opportunamente sostenute dal progetto culturale della Cei e dal servizio na-

zionale per gli studi superiori di teologia e di scienze umane, ai quali va fin da ora tutta la nostra gratitudine. L'Istituto, che si avvale di un nutrito gruppo di docenti di notevole competenza nelle varie discipline e di grande disponibilità, attraverso la Presidenza, si rende disponibile per la programmazione di conferenze o altre iniziative di formazione su singole tematiche. Questa ricchezza di opportunità culturale che, l'Istituto “Ecclesia Mater” offre alla diocesi — prosegue il cardinale Vallini — è per me motivo di grande compiacimento e di fiducia nell'affrontare, insieme con voi, le grandi sfide pastorali a cui siamo chiamati. Stiamo vivendo l'Anno paolino e il grido dell'apostolo delle genti: “Guai a me se non predicassi il Vangelo!” (1 Corinzi, 9, 16), risuona come un forte monito per tutti noi. Roma ha alle spalle 2000 anni di storia cristiana, ma molti uomini e donne hanno bisogno di un nuovo annuncio. Nella grande visione di Dio sul mondo, che ha il suo centro in Gesù Cristo (cfr. *Efesini*, 1, 1-14), ci è chiesto di proclamare, annunciare, rilanciare la Parola di Dio attraverso quella sfida educativa che, tra le molteplici forme e strumenti di espressione, annovera la formazione teologica dei laici. Confido che nessuno si sottrarrà di proporla con convinzione a tante laiche e laici, così da moltiplicare nelle nostre comunità gli annunciatori coraggiosi della Parola che salva. Fin da ora — conclude — vi ringrazio di cuore della collaborazione che vorrete offrire al nostro Istituto».